

Intervista

Di Maio "Non lasceremo l'Italia nel caos pronti a cercare intese"

CONSTANZE REUSCHER

Signor Di Maio, nei sondaggi siete nettamente davanti al Pd, partito di governo. Cosa si propone di fare meglio, se diventasse davvero premier?

«Come ovunque in Europa, anche da noi i partiti della sinistra hanno completamente fallito. Portano la responsabilità del conflitto di interessi con le banche, non hanno avviato la ripresa economica e hanno eroso il diritto al lavoro. Ci hanno tolto la fiducia nel futuro. Non nascono più bambini, siamo il fanalino di coda in Europa come tasso di natalità».

Come vi proponete di cambiare questa situazione?

«L'Italia vive grazie all'export e alla forza dei nostri imprenditori, che non si sono lasciati abbattere. Abbiamo però bisogno di una nuova domanda interna. Il mercato del lavoro è cambiato, ma occorre superare tutta una serie di modelli contrattuali precari. Il 30% dei contratti a tempo determinato hanno la durata di un solo giorno».

Sono i temi storicamente cari alla sinistra. Spesso però siete associati al populismo di destra.

«Siamo frequentemente bollati come populistici, ma non lo siamo. Perseguiamo obiettivi politici tradizionalmente ascritti alla sinistra, ma anche obiettivi liberali. La destra è il nostro principale avversario politico. In nessun caso vorrei essere equiparato a forze politiche come Alternative für Deutschland o il Front National di Marine Le Pen. Siamo noi a fermare

la destra xenofoba nel nostro Paese. Pensi soltanto al sobborgo romano di Ostia: l'avanzata dell'estrema destra è stata fermata dalla vittoria della nostra candidata».

Beppe Grillo però continua a presentarsi come un chiosso politico della protesta.

«Oggi abbiamo esperienza di governo. Sappiamo che in Italia i cambiamenti sono possibili, ma non da un giorno all'altro. Perciò ogni punto del nostro programma è collegato a una tabella di marcia».

È facile parlare di esperienza di governo, ma a Roma la vostra sindaca infila un passo falso dietro l'altro.

«Oggi amministriamo 46 comuni,

dove abbiamo ridotto l'indebitamento del 30%. Roma è in difficoltà da decenni, ma per la prima volta governa una forza politica che non crea nuovi debiti. In un anno abbiamo rimesso in ordine il bilancio, senza ridurre le prestazioni sociali. E ora siamo riparti. È logico che molte lobby si ribellino ai risparmi».

Se M5S ottenesse la maggioranza relativa ma non quella assoluta, dovrete dar vita a una coalizione. Finora però avete sempre respinto questa ipotesi. Sarà così anche dopo?

«Non lasceremo l'Italia nel caos e già la sera del voto rivolgeremo un appello a tutte le forze politiche e avvieremo consultazioni dichiarando le nostre priorità politiche e non daremo spazio a nessun mercato delle poltrone. Non mi piace parlare di coalizioni, poiché sono costruite a tavolino».

Così Berlusconi potrebbe

rientrare dalla porta di servizio?

«Non credo. Il centrodestra: è una bolla di sapone. La Lega, i nazional-conservatori Fratelli d'Italia, i resti degli ex dc. Se assieme non otterranno la maggioranza, la sera stessa delle elezioni si separeranno. Berlusconi non va sopravvalutato: ha solo un partito del 15%».

Evocate ancora la fuoriuscita dall'euro?

«In precedenza questo aveva la priorità. Ma l'equilibrio nei tavoli negoziali europei si è spostato. Sono fiducioso che ci sarà un dialogo. Il referendum rimarrebbe l'ultima ratio, qualora non fossimo ascoltati».

Lei ha solo 31 anni. Non è troppo giovane per aspirare alla guida del governo di uno dei più grandi Paesi industriali?

«Veramente è così in tutta Europa. Non per caso Macron ha 40 anni e il nuovo cancelliere austriaco ne ha 31. Ovunque i giovani politici cercano di dare rappresentanza ai bisogni della loro generazione».

© Die Welt / LENA, Leading European Newspaper Alliance (Traduzione di Carlo Sandrelli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Uscire dall'Euro? Oggi l'equilibrio nei tavoli negoziali europei si è spostato. Ho fiducia nel dialogo. Il referendum resta l'ultima ratio”

”



Luigi Di Maio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.